

Dove & Come

Carta d'identità

Altitudine: 342 m s.l.m.
Abitanti: 3.170 (censimento 2001), 642 nel borgo.

Informazioni turistiche

Ufficio IAT: (informazioni e accoglienza turistica) delle valli Stura e Orba, via della Giustizia, 5, 16013 Campo Ligure (GE) - Tel./Fax: 010.92.10.55
Orario 10-12 dal martedì alla domenica e 15-18 il mercoledì, venerdì e sabato.

Associazione Pro Loco di Campo Ligure:

via della Giustizia, 5 - 16013 Campo Ligure (GE) - Tel./Fax: 010.92.10.55
Cell: 320.67.65.132; e-mail: prolococampo@yahoo.it

Associazione le Valli del Latte: via Convento, 8

Tel. 010 921368 - www.levallidellatte.it

Cooperativa Fuori Fila - Servizi per il turismo e la cultura: Tel. 010 920981

Come arrivare

In auto: Autostrada A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, uscita Masone. Percorrendo la SP456 del passo del Turchino si arriva in breve a Campo Ligure.

In treno: stazione ferroviaria di Campo Ligure, linea ferroviaria Genova Brignole-Ovada-Acqui Terme.

Orario biglietteria stazione ferroviaria:
dal lunedì al venerdì 5,50 - 12,40; mercoledì e venerdì anche 13,45 - 16,00

In bus: linea ATP Genova - Campo Ligure; linea SAAMO Ovada - Campo Ligure

Il sistema più efficace per conoscere gli orari e comporre le combinazioni di accesso (treno e/o corriera) è il sito www.orariotrasporti.regione.liguria.it

Distanze

Genova: 35 km; Portofino 60 km; Cinque Terre 130 km; Alessandria 40 km;
Torino 150 km; Milano 120 km

Recapiti e indicazioni utili

Municipio: 010 921003 / 010 920480 Fax. 010920963

www.comune.campo-ligure.ge.it - info@comune.campo-ligure.ge.it

Comunità Montana Valli Stura e Orba: 010 921368 - www.cmvallisturaorba.it

Parco del Beigua: 010 8590300 - www.parcobeigua.it

Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo: 0143 684777 - www.parcocapanne.it

Biblioteca comunale: 010 921003

Numeri utili

Guardia medica: 010 920978

Carabinieri comando stazione: 010 921017

Servizio Associato di Polizia Locale: 010 9269679

Ufficio postale: 010 921323

Servizio idrico - AMTER: 010 9246620 - Numero Verde 800 085 330

Informalavoro Valli Stura e Orba: Tel./Fax 010 921073

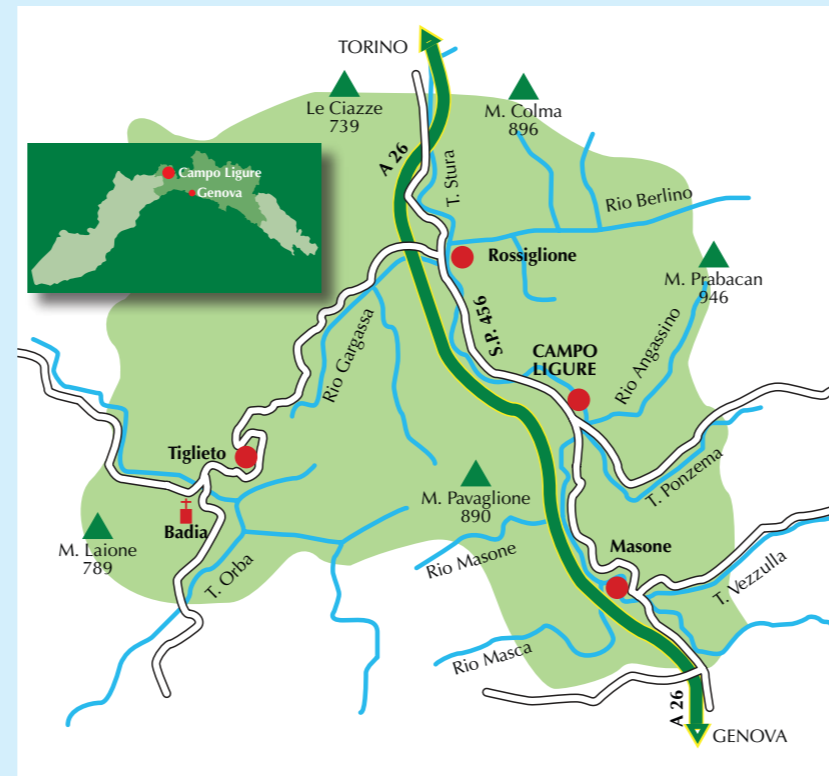
Croce Rossa Italiana: 010 921306

Farmacia: 010 921020

Banca Carige: 010 921004

Banca Cerial: 010 921522

Guide pratiche Borghi di Liguria



Guida pratica Campo Ligure

Testi Fabrizio Câlzia, Sara Montoli

Fotografie Fabrizio Câlzia, Sara Montoli, Antonino Oliveri, Franco Pastorino,

Studio Fotografico Istanti di Emanuele Merlo

Illustrazione ad acquerello Carla Macchiò

Progetto grafico Mario Benvenuto

Grafica e impaginazione Studio Caruso - Genova

Stampa Erredi Grafiche Editoriali - Genova

Edizione **Galata s.r.l.** - Via G. D'Annunzio 2/52, 16121 Genova - Tel./Fax. 010 8696816

www.galataedizioni.it - galata@galataedizioni.it

Il Comune di Campo Ligure ringrazia la Provincia di Genova per il contributo che ha permesso l'acquisto di copie della presente pubblicazione



€ 3,00



Campo Ligure

GUIDA PRATICA



Comune di
Campo Ligure



Campo Ligure

GUIDA PRATICA



La storia in numeri



Origini

Il toponimo *Campo* riporta a un insediamento fortificato romano del III secolo d.C., allorché l'imperatore Aureliano pose presidi sull'Appennino contro le prime invasioni germaniche, come confermato da testimonianze di ritrovamenti archeologici di epoca romana.

L'insediamento fu ulteriormente fortificato dai Bizantini nel VI secolo d.C. contro i Longobardi.

X Secolo

La prima parrocchia di Campo, San Michele, risale probabilmente a questo periodo; forse in origine si trattava di una pieve. L'intitolazione a San Michele dimostra l'influsso longobardo.

XII-XIII Secolo

Alcune famiglie si alternano nel dominio di Campo: tra queste i Del Bosco, i Malaspina, i Sommariva, gli Usnizio, i Vento, i Da Boglio.

1293 - 1329

Nel 1293 il genovese Lanfranco Spinola, del ramo di San Luca, acquista Campo; il 27 giugno 1329 il figlio, Anfreone Spinola, viene investito del feudo imperiale da Ludovico il Bavaro; da quel momento il piccolo feudo di Campo è parte integrante del Sacro Romano Impero, attorniato da territori della Repubblica di Genova.

XV-XVI Secolo

L'indipendenza da Genova si consolida; Campo attesta la sua fedeltà alla casa d'Austria, che dal sec. XV fa suo l'Impero.

Per contro gli Spinola, impegnati nel corso del XIV e del XV secolo a rafforzare il proprio potere nell'ambito della città di Genova, si occupano scarsamente di Campo, favorendone l'indipendenza dalla Superba.

XVI Secolo

Si inasprisce il conflitto con il vicino feudo genovese di Masone: numerosi gli scontri armati interrotti da un'improvvisa pace di breve durata.

XVII e XVIII Secolo

Si accentuano i conflitti latenti con gli Spinola, che cercano di sfruttare a proprio vantaggio le risorse locali. La Repubblica di Genova aumenta il controllo sulla piccola, ma pericolosa enclave: nel luglio 1600 l'oligarchia genovese invia, sollecitata dai feudatari, truppe mercenarie per riconquistare il paese che si era, nel frattempo ribellato. Il borgo viene incendiato e saccheggiato. Dopo una strenua ma vana resistenza, i Campesi che difendevano il castello si arrendono e subiscono il bando.

1702 e 1705

Campo viene colpito da violente alluvioni che distruggono l'abitato e il tessuto economico-manifatturiero costringendo all'emigrazione quasi mille abitanti.

1721

A seguito delle costanti lamentele dei Campesi per l'atteggiamento prepotente degli Spinola, un rescritto imperiale di Carlo VI ribadisce le antiche prerogative ed i privilegi locali diffidando i feudatari dal continuare a non rispettarli. Il contenzioso tra Vienna, gli Spinola e la Repubblica di Genova, pur trascinandosi sino alla fine del secolo con alterne vicende, attesta una grande vitalità della comunità campese, che manteneva nella capitale austriaca propri rappresentanti.

1740-1748

La guerra di successione austriaca vede i campesi schierati con l'Impero e i Savoia, contro i Francesi e contro Genova: terminata la guerra, Campo subisce la violenta reazione dei genovesi.

1748

La pace di Acquisgrana favorisce la ripresa: ferriere e fucine producono il ferro per l'edilizia e i chiodi per i cantieri navali; le filature di seta fioriscono; cartiere, conerie, fabbriche da tabacco, da polvere da sparo, cave da calce, fornaci da calce e da mattoni, mulini danno lavoro al pari dell'agricoltura e della coltivazione del bosco necessaria per la produzione del carbone di legna.

1797

Sulla scorta della rivoluzione democratica genovese, nella piazza di Campofreddo, come viene denominato il borgo dal 1692, ("Freddo" era corruzione di "Feudo" o forse, come vuole la tradizione, del tedesco "Frei", cioè "Libero") viene piantato l'Albero della Libertà. Nasce così la Municipalità repubblicana che si aggrega alla Repubblica Ligure.

1805

Campofreddo entra a far parte dell'Impero Francese di Napoleone I fino al 1814, allorché, un gruppo di patrioti, capeggiato da Benedetto Piana, rialza la bandiera asburgica e l'aquila bicipite.

1815

Il Congresso di Vienna assegna Campofreddo al Regno di Sardegna.

Il tessuto economico del paese si trasforma con l'insediamento di diverse tessiture di cotone che sostituiscono gli ormai obsoleti filatoi di seta: i cotonifici campesi, con oltre 600 telai, giungono a impegnare più di mille operai.

1884

Il borgo muta denominazione in Campo Ligure. Nello stesso anno apre il primo laboratorio orafo di filigrana, attività che si sviluppa sino a far diventare il paese Centro Nazionale della Filigrana in oro e argento.





1 Fra i borghi più belli d'Italia

Il castello di Campo Ligure, sentinella in pietra che, dal Medioevo, sorveglia case e abitanti del borgo; lo slancio dell'antico ponte sullo Stura; l'eleganza trionfante del Palazzo Spinola, che si affaccia sulla piazza con la sua veste affrescata; i tesori dell'arte nelle chiese e negli oratori; e laggiù, lontano dal borgo, oltre il cimitero, l'antichissima chiesa di San Michele Arcangelo, a scavare nella storia...

*In questa pagina:
il castello Spinola,
che domina l'antico borgo.*

*Nella pagina seguente,
dall'alto:
il convento dei Santi Michele
e Cristino;
la statua di San Sebastiano,
collocata nell'oratorio dei
Santi Sebastiano e Rocco.*



La pietra e la storia

Grazie alla sua posizione privilegiata (lo si nota già dall'autostrada) il **castello Spinola** è l'edificio di Campo Ligure che più di ogni altro richiama l'attenzione. Riaperto da qualche anno grazie a un attento restauro, offre la sua corte anche per concerti e iniziative culturali.

Intatto il maschio, con il possente torrione circolare. Con ogni probabilità la muratura del maschio è successiva al periodo medioevale, anche se il disegno della torre rispecchierebbe la forma originaria. Certamente medioevale (secc. XII-XIII) è per contro la cinta esagonale.

Il ripristino del parco tutto intorno al castello (contenuto entro la seconda, più recente cinta muraria) conferisce al complesso un aspetto accogliente e rilassante.

La famiglia Spinola fece del castello il proprio alloggio temporaneo e punto di controllo-difesa del paese e della Valle Stura. Nel 1310 la costruzione fu ulteriormente fortificata con le nuove mura di cinta e tre torri cilindriche aperte verso l'interno. Le torri furono modificate nel Quattrocento quando fu aggiunta una base "a scarpa" e vennero aperte le bocche da fuoco.

Di queste tre torri rimane leggibile solo quella orientale mentre quella a sud è stata trasformata e adattata ad abitazione. La torre settentrionale è andata distrutta per via di una frana.

In seguito furono realizzati diversi passaggi sotterranei e aerei in modo da collegare il castello al borgo di Campo. Il castello fu abbandonato nel secondo Settecento.

Un convento da riscoprire

Proprio di fronte al cancello di ingresso del castello si erge la massiccia costruzione che ospitava il seicentesco **Convento e la Chiesa dei Santi Michele e Cristino**. La struttura, di proprietà privata e fortemente rimaneggiata, non è attualmente visitabile ma meriterebbe, per la sua imponenza e ricchezza, un radicale recupero.

La prima pietra dell'edificio fu posta nel 1665, su un terreno donato dal marchese Spinola e su una parte di prato della "Masseria Cascinazza". La costruzione, ultimata nel 1690, fu realizzata a lato della prima chiesa conventuale, oggi sede della Comunità Montana Valli Stura ed Orba, risalente al 1635, che divenne ben presto troppo piccola e fu destinata quindi a refettorio.

Fra il 1798 e il 1806, dopo gli eventi che seguirono alla rivoluzione francese, i frati gerolimini abbandonarono il convento; chiesa e monastero furono adibiti a magazzino e abitazione civile. La maggior parte del patrimonio artistico conservato nella chiesa andò così perduto.

Oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco

Chi arriva da Genova ed entra nel borgo storico dalla via principale troverà, subito a sinistra, l'antico oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco, costruito nel 1647 in stile barocco, con l'attuale facciata che risale al 1783. All'inizio della parete destra è stato sistemato un frammento di affresco quattrocentesco raffigurante la *Pietà*. Si tratta del solo reperto proveniente dall'antico oratorio, del quale non è possibile risalire alla data di fondazione: nell'archivio della Confraternita esiste una copia settecentesca del libro dei Confratelli, datato 1418.

L'opera più importante conservata nell'oratorio è certamente una tela attribuibile a Domenico Piola (1628-1703) o alla sua bottega: il *Martirio di San Sebastiano, con San Rocco e San Michele Arcangelo*. Ai lati dell'altare mag-





La quattrocentesca Pietà, nell'oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco.



Lo sfarzo dell'oratorio, in sontuoso stile barocco.

giore si trovano, sopra il coro ligneo, due tele raffiguranti la *Flagellazione di San Sebastiano*, di ignoto autore e *Sant'Irene che assiste San Sebastiano*, del pittore campese Santo Leoncini (1723-1754).

Nella cappella della Madonna delle Grazie è visibile una pala d'altare di anonimo seicentesco, dedicata alla Madonna di Trapani. Una nicchia sopra l'altare di San Sebastiano conserva la policroma statua lignea che raffigura il *Martirio di San Sebastiano*, opera settecentesca di Nicolò Tassara di Voltri detto "lo Schitta".

Un'urna protetta da una nicchia contiene le reliquie attribuite al martire romano San Giulio. Il corpo, proveniente dalle catacombe romane di San Callisto, venne donato nel 1706 dal padre domenicano campese Clemente Leone.

Durante il periodo natalizio l'oratorio ospita l'interessante presepe meccanizzato, allestito dal Gruppo "Amici del Presepe".

Presepe e Pinocchio Meccanizzato

Un presepe esteso per circa 50 metri quadrati che mescola agli scenari e all'atmosfera di un allestimento tradizionale la minuziosa ricostruzione della vita quotidiana in Valle Stura nei secoli passati. Un universo reso ancora più affascinante da minuscoli e complessi congegni azionati da motorini - veri e propri capolavori di maestria e inventiva - che danno il movimento costante a centinaia di figure: i fabbri al lavoro, il mulino, i taglialegna, l'arrotino, la mungitrice, i muratori, fino alla più recente attività di un laboratorio di filigrana. Ci sono oggetti accuratamente scelti quali castagne in miniatura, patate minuscole, piccole fascine, mini pagnotte, dolci; un mondo ripreso anche dal "Presepe del Contadino".

Il tutto ruota attorno alla capanna della Natività, in cui la notte di Natale viene posto Gesù Bambino.

Dall'esperienza del Presepe è nato il Pinocchio meccanizzato, attualmente allestito nel castello Spinola.

La singolarità dell'opera rende questa rappresentazione un appuntamento a cui grandi e piccini non possono mancare: visitare il Pinocchio meccanizzato significa rivivere i ricordi genuini della nostra infanzia.



Nella pagina a fianco: la facciata, anch'essa barocca, dell'oratorio di Nostra Signora Assunta.

L'oratorio rinato dalle ceneri

Sulla piazza dedicata ai martiri della Benedicta (siamo, grosso modo, fra la piazza principale del paese e il castello) si affaccia l'**Oratorio di Nostra Signora Assunta**, menzionato la prima volta in un documento del 1585.

L'incendio appiccato al borgo dalle truppe genovesi e corse il 22 giugno 1600 danneggiò seriamente l'edificio, con la distruzione della «volta lignea intagliata e parte del ricco archivio in cui erano conservate preziose scritture e pergamene», come ricorda l'abate Luciano Rossi nel suo *L'incendio di Campo*. Ad ogni buon conto l'impianto seicentesco fu completamente ricostruito verso la metà del Settecento. Si provvide in particolare all'allestimento dell'altare maggiore e degli altari di San Gaetano e del Santissimo Crocifisso. Il primo conserva un gruppo ligneo policromo, che rappresenta *San Gaetano che riceve il Bimbo dalla Vergine* e la seicentesca statua lignea dell'*Assunta* di Ursino de Mari; il secondo un *Crocifisso* di scuola napoletana.





Bernardo Strozzi, il Campese

Discussa è l'attribuzione all'artista del *Martirio di Santa Lucia*, nella parrocchiale di Campo. Probabili appaiono invece le origini campesi del suo possibile autore: Bernardo Strozzi, il "Cappuccino" che, per sfuggire alle ire della Repubblica genovese, dovette scappare a Venezia, dove morì.

Il pittore sarebbe nato proprio a Campo Ligure intorno al 1580, da Pietro Pizzorno, rossiglione, e da Ventura Cosmelli, di indubbe origini campesi, genitori anche di Ginetta, la sorella del pittore, che per lui posò come modella.

Uno Strozzi per la parrocchiale

Attraverso il lungo e rettilineo *carrugiu driciu* (via Saracco) si arriva alla piazza principale del paese, sulla quale si affaccia la Chiesa della Natività di Maria Vergine. È la chiesa più antica nel nucleo storico del paese, risalendo nelle sue forme originarie al Quattrocento (anche se il documento più antico ad essa riferito è del 1577). Non si trattava, inizialmente, di un edificio di particolare pregio; occorreva però, in epoche in cui imperversavano le guerre e le strade diventavano insicure, "portare" le parrocchie dentro le mura cittadine, meglio se all'ombra protettiva del castello. L'antica parrocchiale di San Michele perse così il suo ruolo originario.

Questi accorgimenti "strategici" furono insufficienti a riparare la nuova parrocchia dall'attacco dei Genovesi, che nel 1600 ne incendiarono il tetto.

La nuova, "definitiva" parrocchiale nacque fra il 1758 e il 1762. Solo due capitelli rinascimentali furono risparmiati dalla demolizione: essi sono conservati a tutt'oggi nella chiesa di San Michele.

Ben riconoscibile lo stile tardo-barocco della nuova costruzione. L'opera più importante conservata all'interno è la pala d'altare del *Martirio di Santa Lucia*, attribuita a quel Bernardo Strozzi che proprio a Campo Ligure sarebbe nato.

Una seconda pala d'altare rappresenta una *Pietà*, opera del 1761 di Vittorio Amedeo Rapous.



Palazzo Spinola, il magnifico

Sempre sulla piazza Vittorio Emanuele II spicca l'esuberante bellezza della facciata affrescata di Palazzo Spinola, edificato nella prima metà del XIV secolo dagli stessi marchesi. Fu ampliato nel 1693, con l'aggiunta di nuove passerelle aeree (oggi scomparse) che collegavano l'edificio ai palazzi vicini e al castello. Gli altri ampliamenti riguardarono soprattutto il lato nord, che vide l'impiego, per la costruzione, di pietre provenienti dal vicino fortilizio. Particolare significativo, che getta una luce sulle difficoltà di trasporto dei materiali nei secoli passati.

Allo stesso secolo XVII risale il rifacimento dei prospetti (del quale oggi non rimane praticamente traccia) e una piccola corte interna.

Nella seconda metà del XIX secolo il palazzo ospitò gli uffici comunali - pur rimanendo proprietà degli Spinola - e, sul finire dello stesso secolo, fu adibito a istituto scolastico. Oggi il palazzo è di proprietà privata.

Il Palazzo Spinola, con la facciata elegantemente affrescata, e la Parrocchiale, fiori all'occhiello sulla piazza principale di Campo Ligure.





Il ponte medievale sullo Stura e l'antica chiesa di San Michele, ubicata nell'area del cimitero.

Il ponte sullo Stura

Il **ponte medievale di San Michele** (detto anche "Ponte di Adalasia" o "di Adelaide" in ricordo della sposa del marchese Aleramo del Monferrato) che scavalca il torrente Stura, risalirebbe al IX secolo ed è articolato in tre campate. Le frequenti alluvioni provocarono crolli e distruzioni, con successivi rifacimenti. In particolare l'inondazione del 1702 provocò il crollo dell'intero manufatto (si salvò solo la prima arcata). Venne ricostruito un nuovo ponte in legno, che non resistette tuttavia all'alluvione del 1747. Si ricominciò daccapo, ancora impiegando il legno fino a quando, considerate le precarie condizioni statiche della costruzione e il sempre incombente rischio di alluvione, il comune deliberò la ricostruzione in pietra, avvenuta nel 1794. Anche questa struttura però non resistette all'inondazione dell'anno successivo.

L'ultima, decisiva e stabile ricostruzione del ponte risale al 1841, con una struttura che presenta uno stile molto simile a quello originale.



L'antica chiesa di San Michele

Proseguendo oltre il ponte e il municipio, nella zona del cimitero, si trova la **chiesa di San Michele Arcangelo**, antichissima (la si trova citata una prima volta in un documento del 1241). Il destino della chiesa, sorta sulle rive dello Stura, è legato agli umori del torrente: numerose alluvioni costrinsero a continui rifacimenti fino al XX secolo. Una prima testimonianza in tal senso cita un'inondazione del Trecento, a seguito della quale i restauri - curati dalla famiglia Buffetti - non vennero ultimati prima del 1450. La ristrutturazione è ricordata da una lapide murata all'interno dello stesso edificio che recita: «ANNO MCDI SILVESTER BUFFETTUS JUSSO PATRIS SUI HOC OPUS FACIENDUM CURAVIT». Probabilmente non si trattò di una semplice ristrutturazione quanto piuttosto di una vera e propria ricostruzione dell'antica parrocchiale.

Nel 1585 - su indicazione del vescovo che si rifaceva alle nuove norme liturgiche dal concilio di Trento - fu ridimensionato l'altare maggiore. Diverse inondazioni nei secoli successivi costrinsero i campesi a continue ristrutturazioni e rifacimenti dell'edificio, che oggi non conserva nulla delle sue linee originali. All'interno si conservano solamente la lapide sopra citata e i due capitelli provenienti dalla vecchia parrocchiale di Santa Maria. Interessante è però un'antica strada, costruita con grossi massi, che si nota a pochi passi dalla chiesa. Essa si inoltra nella vegetazione e non rimane percorribile che per pochi metri. Potrebbe trattarsi di un percorso medioevale che collegava i borghi della Valle Stura...

L'interno, sobrio e luminoso, della chiesa di San Michele. Sono ormai rari gli elementi originari o comunque antichi presenti all'interno della chiesa.

Pierre Puget sulla strada

La **chiesa di Santa Maria Maddalena** si trova fra Campo Ligure e Massone, di fronte alla valle del rio Masca. Nel Medioevo la cappella era il centro del lebbrosario, poi abbandonato. La prima menzione con l'attuale denominazione risale al 1546.

L'attuale costruzione, in stile barocco, nulla tradisce delle forme originarie. Resta la considerazione che l'edificio - ubicato lungo un'importante strada di collegamento fra Genova, Tiglieto e Acqui - rivestisse nel Medioevo una certa importanza.

Di notevole pregio è la statua in marmo di Carrara di Santa Maria Maddalena, collocata in una nicchia sopra l'altare maggiore. L'opera, seicentesca, denota l'influenza di Pierre Puget. A fianco della scultura vi sono due modesti affreschi - anch'essi del XVII secolo - che raffigurano due vescovi.



2 La capitale della filigrana

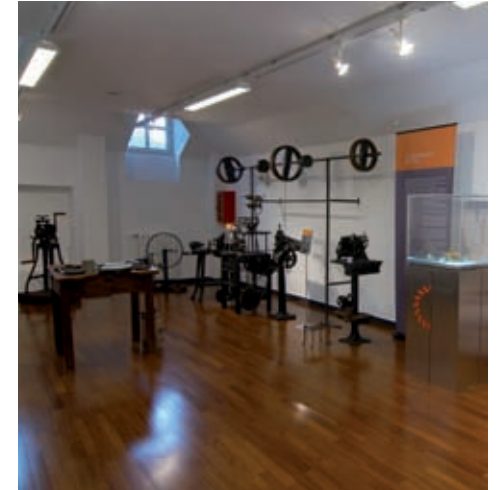
Una tradizione che parte da lontano

La filigrana, ovvero: leggeri, finissimi lavori realizzati con esili fili d'oro o d'argento, a comporre una quantità illimitata di oggetti dalle forme più svariate. Una tecnica orafa originaria delle più antiche civiltà medio orientali e praticata, in Italia, già nell'oreficeria etrusca. L'oreficeria romana imperiale riscontra i primi gioielli ottenuti esclusivamente in filigrana a giorno, con l'esclusione della lamina di base. Altri capolavori furono prodotti intorno al 1200 dal gusto bizantino. Poi, con le Crociate, la filigrana approdò a Genova e a Venezia. In seguito, tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento, fu in Liguria che tale tradizione orafa ebbe una larga diffusione, e i genovesi, in particolare, eccelsero presto in questo settore.

Il nuovo museo della filigrana non solo restituisce ed esalta la raffinatezza della raccolta ma aiuta a comprendere un'arte orafa che trova a Campo Ligure la sua massima espressione.

La filigrana approda a Campo Ligure

1884: Antonio Oliveri apre a Campo Ligure una bottega per la lavorazione della filigrana. È l'inizio di una tradizione che vedrà ben presto nascere una trentina di laboratori artigiani e farà di Campo Ligure un'autentica capitale. A Campo è possibile ancora oggi assistere al lavoro dell'artigiano che dà vita, con semplici strumenti quali le brucelle (pinze di varie misure) e un cannello per saldare i fili d'argento, a oggetti e ricami ricercati ed eleganti. Un marchio collettivo geografico, registrato dalla Regione Liguria, ne tutela l'autenticità e l'origine.



Il Civico Museo della Filigrana Pietro Carlo Bosio



L'importante è stato, ed è, per me, l'aver portato qui a Campo Ligure oggetti tali da meravigliare chiunque; e tali anche da far capire come l'arte della filigrana sia, anche se i risultati sono ovviamente diversi, davvero eccellente, rara e meravigliosa.

Pietro Carlo Bosio

Un gioiello portagioielli: il nuovo museo della filigrana di Campo Ligure è un contenitore razionale, essenziale, che nella sua elegante sobrietà esalta il contenuto: i gioielli in filigrana.

Le vetrine valorizzano il pregio dell'esposizione che è una parata di elaborazioni ricercate, belle e preziose, ordinate con l'eleganza e l'efficacia che solo un allestimento raffinato può restituire.

La preziosità delle filigrane non è data tanto dai materiali nobili impiegati, quanto dalla minuziosa e paziente lavorazione che si nasconde in ognuna di esse.

L'anima dell'impianto museale nasce dalla passione del collezionista filigranista Pietro Carlo Bosio che donò al Comune la sua raccolta di opere in filigrana, acquistate nell'arco di decenni in varie parti del mondo.

Il museo si articola su quattro piani, nello storico Palazzo di Giustizia, ubicato nel cuore del centro storico.

Il percorso espositivo propone opere provenienti da quattro continenti: Europa, in particolare Italia e penisola Iberica; Asia con una Cina strabiliante insieme a Medio Oriente e India; America Latina e Africa. L'ultima tappa è dedicata alla filigrana di Campo Ligure.

Nel piano sottotetto è allestita una sala attrezzi dove, museo nel museo, sono esposti gli antichi macchinari, spesso ideati dagli stessi artigiani, che costituiscono un vero campionario di archeologia industriale. Un supporto multimediale illustra nelle sue diverse fasi l'attuale processo di lavorazione della filigrana campestre.

Per descrivere l'eccellenza delle opere esposte non sarebbe sufficiente un libro: l'acquasantiera trapanese di filigrana e corallo, la voliera genovese, il ciondolo propiziatorio e il tempio cinese, le mirabili filigrane smaltate della scuola di Carl Fabergé, il cocchio da parata indiano, i brucia profumi peruviani, i manicotti etiopi e svariati altri piccoli capolavori testimoniano i diversi usi, costumi e il gusto dei popoli della terra.

La visita nel mondo della filigrana può proseguire per le vie del borgo, dove nei laboratori si possono incontrare gli artigiani filigranisti che sulla piastrella, con le loro brucelle, compiendo gesti antichissimi, modellano il filo e lo trasformano in gioiello.

via della Giustizia, 5
Tel. 010 920099
Tel. 010 920981
www.museofiligrana.org
info@museofiligrana.org
ffcampo@libero.it
Orari: Martedì, mercoledì, giovedì (su prenotazione) e venerdì:
15.30-18.00
sabato e domenica:
10.30-12.00
15.30-18.00
Lunedì: chiuso



La preziosa eleganza degli oggetti in filigrana, esposti nel funzionale e avveniristico museo, completamente ristrutturato nel 2008 e dedicato alla figura di Pietro Carlo Bosio.



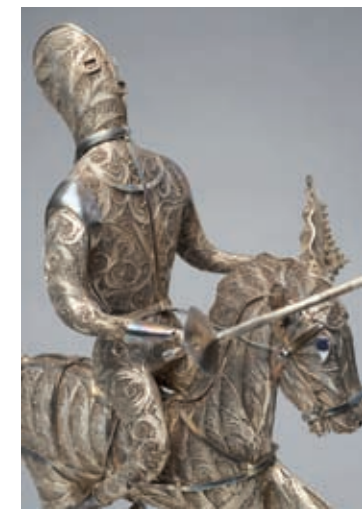
Filigrana in mostra

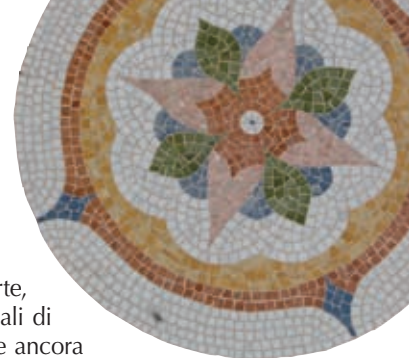
Si è tenuta nel 1967 la prima Mostra Nazionale del Gioiello in Filigrana. L'appuntamento, ogni anno, è a cavallo fra agosto e settembre: la mostra ospita le migliori opere contemporanee, offrendo una sfavillante parata che si rinnova a ogni edizione.

Allestita all'interno del Museo Pietro Carlo Bosio, riaperto nel 2008 a rappresentare un polo espositivo moderno e funzionale, la mostra permette di inquadrare e meglio apprezzare la stessa esposizione museale.

Nel periodo della mostra le botteghe orafe di Campo Ligure rimangono aperte anche nei weekend. Un'occasione per ammirare in vetrina oggetti di valore artistico e tutto il campionario di una produzione ormai molto diversificata.

La mostra è accompagnata da una serie di eventi collaterali quali sfilate, concorsi, concerti, eventi.





la progettazione di tetti in legno su misura; forniture specifiche per l'edilizia; componenti per l'ambiente e l'arredo urbano e residenziale (dai tagliari agli scaffali, dalle fioriere alle panchine, dalle recinzioni agli infissi).

La ceramica

Sulla centrale via Saracco si affaccia una galleria d'arte, dove si possono ammirare e acquistare opere originali di pregio: dipinti su tela e ceramica artistica. Poco oltre ancora ceramica, con creazioni artigianali che vanno dalla pittura su piastrella alle insegne per i negozi, dalle bomboniere alle ceramiche artigianali.

I tessuti di qualità

Qualità e tradizione contraddistinguono la lavorazione di tessuti in seta e cachemire, con l'utilizzo di antichi telai ottocenteschi, che rinnovano una tradizione che ha radici in una attività, la tessitura, che, insieme alla lavorazione del ferro, maggiormente ha caratterizzato l'economia e l'architettura industriale di Campo Ligure nei secoli scorsi.

3 Oltre la filigrana: Artigianato & Attività

Se Campo Ligure è la capitale della filigrana, l'arte dei filigranisti e i ritmi di vita sostenibili di questo antico borgo sembrano avere contagiato altre categorie di artigiani, forse meno noti al grande pubblico e proprio per questo meritevoli di conoscenza.

Tessuti di pietra

Nella centralissima via don Minzoni nascono mosaici e pavimenti alla genovese che caratterizzano ambienti esclusivi e raffinati.

Una sosta nel retrobottega permette di osservare come minuscoli "dadini" di pietra (si tratta in particolare di marmi) vengono disposti secondo un disegno precedentemente tracciato e approvato per comporre il mosaico che "diventerà" pavimento. La composizione, incollata su un'apposita rete, verrà dapprima appoggiata per terra quindi, una volta completata, compressa da appositi macchinari fino a quando, attraverso varie fasi di asciugature, levigature e lucidature, il disegno finale esalterà l'ambiente in cui si colloca.

Poco lontano dal centro, nei pressi della stazione ferroviaria, un laboratorio artigianale per la lavorazione dei marmi offre una vasta gamma di articoli nel campo delle forniture per l'edilizia e dei componenti di arredo.

Il ferro: un'arte antica

Sono numerosi, in Valle Stura, i toponimi che indicano antiche ferriere, a testimoniare una fra le principali attività storiche della zona (la prima testimonianza risale al 1293). Un'attività ancora viva: a Campo Ligure si lavora il ferro battuto per comporre cancellate, inferriate, ringhiere, scale a chiocciola e anche componenti di arredo. Lavori su misura per costruzioni particolari in cui c'è la necessità di eseguire un'opera personalizzata non solo sotto l'aspetto puramente tecnico, ma anche sotto il profilo estetico e architettonico.

Il legno

In questo contesto di alto artigianato ben si inseriscono alcune realtà produttive specializzate nella lavorazione del legno, alcune delle quali si tramandano da diverse generazioni.

La produzione spazia dalla segheria meccanica e falegnameria specializzata (dalla fornitura di tavole e travi a quelle industriali e navali); al-



Artigiani d'arte - Dove & Come

Laboratori filigrana

Baschieri Caterina

via don Minzoni, 58 - Tel. 010 921188

Bongera Filigrana

via G. Saracco, 1 - Tel. 010 921067

Carlini Giuseppe

via Trento, 34 - Tel. 010 921047

Effe-Erre & C.

via Vallecaldà - Tel. 010 921381

Filigrana Gioielli Pisano

via G. Saracco, 72 - Tel. 010 920417

Filigranart

via A.S. Rossi, 15 - Tel. 010 920561

F.P. di Puppo Diego

Via Don Minzoni, 47 - Tel. 010 920570

Gierre

piazza Martiri della Benedicta, 1
Tel. 010 921026

La Bottega dell'Orafo

via G. Saracco, 14 - Tel. 010 920256

Oliveri Giuseppe

via Matteo Oliveri - Tel. 010 921080

Pastorino Filigrana

via Convento, 13 - Tel. 010 920905

Piombo Bartolomeo

via Campo Freddo, 12 - Tel. 010 921155

Piombo Pasqualina

via Trento, 16 - Tel. 010 920826

Piombo Silvio - Il Gioiello

via Saracco, 27 - Tel. 010 921176

Rizzo Filigrana

via Saracco, 17 - Tel. 010 921172

Gallerie d'arte

De Vignola Pittore

Via Saracco, 80
Tel. 010 920057

Laboratori di ceramica

Il Girasole

via Saracco, 51 - Tel. 010 920412

Laboratori di lavorazione del ferro

O.M.C.

via Trento, 94 - Tel. 010 920844

Laboratori tessili

Arianna

via Repubblica, 20 - Tel. 010 921054

Laboratori pavimentazione alla genovese

Vigo Mosaici

via Don Minzoni, 20 - Tel. 010 920245
Cell. 329 2356004

Lavorazione marmi

M. P. Marmi Pellizzoni

via Bosco, 1 (Loc. Gibelli)
Tel. 010 920233

Falegnamerie

Falegnameria Enrico Puppo

Via Bosco, 8 (Loc. Gibelli)
Tel. 010 921052

Falegnameria Pignone Giuseppe

Via Matteo Oliveri - Tel. 010 921410

Falegnameria Cristiano Mari

Via Don Minzoni - Tel. 010 920975

PST Pastorino Giacomo

Via Isolaggiugno 30/c - Tel. 010 9219038

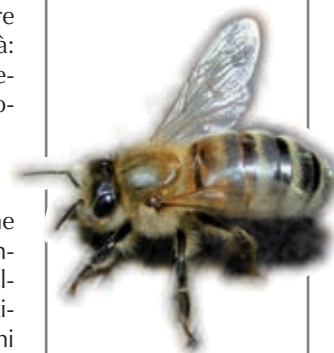
Wilson Pesce

Via L.Bosco (Loc. Gibelli)
Tel. 349 5587812



Un apiario per i bambini

L'azienda agricola Cascina Fornacia (via della Giustina 43, Tel. 010 920379) propone visite didattiche ai bambini delle scuole: si inizia con la visita al laboratorio di smielatura per passare alla spiegazione delle fasi necessarie all'estrazione del miele e della propoli con osservazione (grazie a un'arnia in vetro) del lavoro "in diretta" delle api, e approfondimenti attraverso materiali e filmino. Per finire, degustazione del miele. La visita dura un'ora e mezza circa.



nibilità - mescolando, in proporzioni variabili, latte bovino, ovino e caprino.

Un formaggio in ogni caso assolutamente genuino, prodotto dall'acidificazione naturale del latte a temperatura ambiente e dalla semplice aggiunta del caglio.

La lavorazione avviene in contenitore, senza rottura della cagliata.

La formaggetta ha una caratteristica forma cilindrica, alta 3-4 cm e larga 12-15 cm, dalla crosta sottile, cosparsa da leggere muffe bianche asciutte. La si può consumare fresca o dopo una breve stagionatura di un paio di settimane, apprezzandone le variazioni di sapore: la formaggetta fresca "sa" inconfondibilmente di latte, con un leggero sapore acidulo.

L'acidità raggiunta dal latte al momento della cagliatura ne determina la consistenza, che può passare da morbida e spalmabile a lievemente "gessosa".

La carne

Lo stesso discorso fatto per il latte e per il formaggio riguarda la carne bovina: le vacche di razza Bruna, allevate al pascolo e con foraggio assolutamente naturale, forniscono un prodotto genuino e gustoso, valorizzato dai tagli esperti dei macellai campesi.

La testa in cassetta

Un salume prelibato, preparato con alcune parti del maiale quali la lingua, il grasso, le cotiche e la cartilagine della testa. Ecco spiegata una parte di nome: la "cassetta" invece indica gli stampi in cui l'impasto, dopo la cottura (con aggiunta di aromi quali sale, pepe, alloro, limone), viene posto a raffreddare.

La si può gustare dopo alcuni giorni dalla preparazione, tagliata a fette.

Il miele

Ricca e importante la produzione del miele, prodotto naturale che qui, a Campo e in Valle Stura, presenta le varietà tipiche dell'Appennino genovese e ligure. Una produzione limitata e di alta qualità. Gusto, profumo, sfumature di colore possono variare assai a seconda delle varietà: miele di acacia; di castagno; di erica; millefiori (primaverile) o di prato o millefiori chiaro; millefiori estivo o di bosco o millefiori scuro.

I funghi

Il pascolo, i fiori e infine il bosco: facile immaginare che i funghi, qui, devono crescere numerosi e profumati, tanto più che il clima è quello giusto. Funghi di ottima qualità, con i porcini a farla da padrone: buoni per il risotto, al tegame con le patate, impanati e fritti...



4 I prodotti del territorio e la cucina

Per intuire il menu e i prodotti tipici di una località è sufficiente osservarne il territorio: Campo Ligure è avvolto da verdi colline fiorite e da fitti boschi...

Il latte, il formaggio

Siamo nelle valli del latte, una terra ricca di pascoli, primo fra tutti quello sociale del Pavaglione, sulle alture di Campo. Il risultato più immediato e prelibato è il latte della Valle Stura: latte crudo bovino proveniente da allevamenti selezionati, vale a dire stalle composte in genere da un numero ridotto di vacche di razza Bruna nutrite a foraggio naturale.

Dallo stesso latte nasce la formaggetta della Valle Stura, che può essere ottenuta anche - a seconda della dispo-



Le ricette della tradizione campese

Gli ingredienti di base sono quelli, tradizionali, del territorio: il latte, le castagne, la farina di granoturco. Da essi nascono ricette "povere" ma sapienti, tanto che il tempo non le ha cancellate bensì addirittura esaltate, anche attraverso l'aggiunta calibrata di qualche innovazione...

Bazzurra

Ingredienti:

1 l di latte,
400 gr. di castagne secche,
un litro di acqua,
sei cucchiaini di farina,
zucchero, sale.

Come si fa:

Bollire le castagne secche senza metterle in ammollo fino a cottura quasi completa (15 minuti nella pentola a pressione), scolarle, pulirle da eventuali residui e spezzettarle. Aggiungere il latte all'acqua di cottura delle castagne e mettere a bollire con un po' di sale e due cucchiaini di zucchero. Aggiungere la farina utilizzando un setaccio e sbattendo con la frusta per non formare grumi. Mescolare di continuo con un cucchiaino di legno e far bollire per 5 minuti, aggiungere le castagne e, sempre mescolando, bollire ancora 5 - 10 minuti. Versare nei piatti e fare raffreddare.

Pute

Antico piatto tipico delle valli, a base di polenta cotta nel brodo vegetale.

Ingredienti e procedimento:

Mettere a bollire acqua, sale, olio extravergine di oliva, una battuta di lardo (tagliato con mezzaluna calda) e le seguenti verdure tagliate grossolanamente: sedano, fagioli, tanto aglio, punte di zucca (foglie tenere di zucca, sostituite, nei mesi invernali, con cavolo nero). A cottura quasi ultimata, versare a pioggia la farina di mais, tanta quanto basta per ottenere un'amalgama di consistenza più molle della polenta classica. Far bollire mescolando per mezz'ora, togliere dal fuoco e amalgamare con buon parmigiano. Distribuire nei piatti e servire calda o fredda. Può essere anche frita. Secondo la tradizione, la pute fredda tagliata a fette, veniva consumata nel latte.

Revzöra

Ingredienti:

Farina 1 kg;
farina di mais 0,500Kg;
acqua 0,700 l;
olio extravergine di oliva 0,300 l;
sale 40 gr.,
lievito di birra 40 -50 gr.

Come si fa:

Sciogliere il lievito in 2/3l di acqua e impastare con le farine e l'olio. Nel restante terzo d'acqua sciogliere il sale. Quando l'impasto appare amalgamato, aggiungere l'acqua salata e terminare di impastare. Lasciare riposare per alcuni minuti. Stendere su una teglia oliata e lasciare lievitare coperto. Infornare nel forno caldo a 210° per 20-25 min. circa, finché la superficie appare dorata.



Una filiera cortissima

L'idea è all'apparenza semplice: passare il più direttamente possibile dal produttore al consumatore per mantenere la qualità e ridurre i prezzi. Con questa formula la Masseria Carbonara Sant'Isidoro propone latte, latticini, patate di qualità, ortaggi, frutti di sottobosco, uova, salumi. La Masseria Carbonara Sant'Isidoro altro non rappresenta in fondo che il ritorno prepotente dell'antico negozio del paese.

La Cooperativa Agricola Sant'Antonio Abate propone la vendita al dettaglio di carne "dal produttore al consumatore". Elementare, alimentare. Genuino e a buon mercato.

Aziende agricole e negozi di alimentari con produzioni tipiche

Masseria Carbonara Sant'Isidoro

Via Trento, 52
Tel/Fax: 010 921532
www.lattevivo.com

Cooperativa Agricola Sant'Antonio Abate

via Don Minzoni 7 - Tel. 010/921018
(aperta il venerdì e il sabato)

Macelleria Timossi

Rinomata Fabbrica Salumi,
Via Saracco, 47
Tel.: 010 921081

Macelleria Silvano Pavia & C.

Via A.S. Rossi, 23

Panificio Dal Più

Via Trieste, 23
Tel. 010 921068

Panetteria Pasticceria La Spiga

Via A.S. Rossi, 13
Tel. 010 921070

Panificio Pierangelo Rizzo

Via Don Minzoni, 36

Panificio Pasticceria al Castello

via Convento, 3 - Tel 010 920224

Apicoltura Oliveri

Loc. Caporale, Via Valle Calda, 164
Tel. 010 921383

Azienda Agricola "Lope"

Via alla Migia, 15
Tel. 010 921093

Azienda Agricola Salomone Andrea

Loc. Maddalena, Via Isolagiugno, 55
Tel. 010 920609





5 Un borgo, due Parchi

Un mondo insospettato, a pochi chilometri dalla Riviera: un universo composto da verdi pascoli, da boschi fitti e rigogliosi, da una flora esuberante. Un mondo da esplorare e conoscere senza fretta, attraverso una rete di antichi sentieri.

Basta guardarsi intorno: Campo Ligure è circondato dal verde delle colline di una valle non troppo ampia, colline che preludono a cime più elevate, ad ambienti ancora più incontaminati. Non è dunque un caso se Campo, comune "di confine" fra Liguria e Piemonte, faccia parte di un Parco Naturale: il Geoparco europeo del Beigua, l'area protetta più vasta della Liguria e la più ricca di emergenze geologiche, botaniche, faunistiche, ambientali. La stazione ferroviaria di Campo Ligure è stata dichiarata Porta del Parco del Beigua nell'ambito del progetto "Treno dei Parchi" (in collaborazione con Trenitalia e Regione Liguria), mentre l'intero territorio di Campo può essere considerato corridoio ecologico tra l'Appennino genovese e il basso Piemonte.

Appena oltre i confini comunali, ecco un altro Parco naturale, quello di Capanne di Marcarolo, esteso in provincia di Alessandria, anch'esso tutto da scoprire: un'escursione permette di raggiungere, da Campo, i laghi del Gorzente, lungo un percorso che consente di individuare antiche neviere e il punto - identificabile per un grosso masso - di confine fra le antiche tribù liguri dei Genoti e dei Viturii.

Sentieri escursionistici da Campo Ligure

Sono diversi i percorsi escursionistici che hanno Campo Ligure come punto di partenza. La sintesi proposta di seguito permette di farsi un'idea concreta delle loro caratteristiche e fornisce le indicazioni essenziali per affrontarli. Per andare in montagna occorre poi, naturalmente, un adeguato equipaggiamento e una buona carta escursionistica.

Campo Ligure (342) - Monte Pra Caban (946)

Attraverso imponenti castagneti un sentiero sale dolcemente e raggiunge i prati che un tempo erano utilizzati per la stagionale monticazione del bestiame. Da questa ancora poco nota meta un inaspettato panorama si apre sull'arco alpino e sulle numerose montagne che contornano la provincia genovese.

Accesso e punto di partenza

L'itinerario proposto parte dal centro abitato di Campo Ligure nei pressi del castello Spinola. Dal castello si prende a destra in via Rivale e si attraversa il ponte in via Voltino; il sentiero parte di fronte in via Franchizia.

Periodo consigliato:
primavera e autunno

Durata del percorso:
2h 30'

Dislivello: 630m

Lunghezza: 5,5 km

Difficoltà:
medio

Caratteristiche:
panoramico - botanico

Segnavia:
una X gialla



Periodo consigliato:
primavera e autunno

Durata del percorso: 3h

Dislivello: 700m

Lunghezza: 11,5 km

Difficoltà: impegnativo

Caratteristiche:
panoramico - botanico

Segnavia: = giallo

Campo Ligure (342) - Monte Poggio (1082)

Un percorso intenso, immerso per lunghi tratti nel castagneto quindi aperto, fino al Giardino Botanico di Pratorondanino, in una zona in cui è possibile avvistare falchetti.

Accesso e punto di partenza

Da piazza San Sebastiano (di fronte all'omonimo oratorio) il cartello con segnavia. Si salgono le vicine scale.

Periodo consigliato:
primavera e autunno

Durata del percorso: 4h

Dislivello: 800m

Lunghezza: 9,5 km

Difficoltà: medio

Caratteristiche:
molto panoramico
paesaggistico

Segnavia:
triangolo vuoto giallo

Campo Ligure (342) - Colle Cima di Masca - o passo Fruia - (821) - Bric del Dente (1107)



Una lunga escursione, non difficile ma impegnativa nel primo tratto, percorre i rilievi della Valle Stura toccando dapprima gli 821 metri del Colle Cima di Masca, quindi i 1107 del Bric del Dente, dal quale si gode uno spettacolare panorama a 360° esteso alla pianura padana e alla costa genovese.

Accesso e punto di partenza

Attraversato, dal borgo, il ponte medievale di San Michele si prende la strada (c'è già il segnavia "triangolo vuoto") che si arrampica verso sinistra.



Periodo consigliato:
primavera e autunno

Durata del percorso: 3h 30'

Dislivello: 600m

Lunghezza: 13 km

Difficoltà: impegnativo

Caratteristiche:
paesaggistico - storico

Segnavia:
quadrato vuoto giallo

Campo Ligure (342) - Cappelletta Assunta (800) - Laghi del Gorzente (684)

Vedi testo introduttivo "Un borgo, due Parchi"

Accesso e punto di partenza

Salita al Convento e castello



Il Giardino Botanico Montano di Pratorondanino



Gli amanti del verde e della flora non possono esimersi dalla visita al Giardino Botanico Montano di Pratorondanino, sito in comune di Campo Ligure a 750 metri di altitudine.

Ci si può arrivare a piedi (vedi itinerario 2 "Campo Ligure - Monte Poggio") oppure in macchina, uscendo dal paese e procedendo in direzione Masone, facendo attenzione alla segnaletica.

Il Giardino è caratterizzato da una collezione di piante provenienti da svariati ambienti, da quelli glaciali a quelli desertici. I diversi ambienti naturali e le differenti aree geografiche di provenienza delle oltre 400 specie presenti hanno reso necessario l'allestimento di habitat rocciosi differenziati: calcareo, siliceo e serpentinoso.

Uno stagno e un laghetto ospitano specie tipiche delle stazioni riparie e piante insettivore, insieme a interessanti specie di anfibi e rettili.

Tra i "fiori all'occhiello" del Giardino vi sono alcune piante preziose in quanto a rischio di estinzione: la regina delle Alpi (*Eryngium alpinum*), il giglio a fiocco (*Lilium pomponium*) e la wulfenia (*Wulfenia carinthiaca*).

Non mancano poi le specie esclusive - a livello mondiale - della flora ligure: la viola di Bertoloni (*Viola bertolonii*) e la peverina di Voltri (*Cerastium utriense*), che spiccano fra numerosi altri endemismi e specie montane protette.

Un discorso a parte merita infine la sezione delle orchidee, che riguarda non tanto le specie vistose e scenografiche che si comprano dal fioraio, quanto quelle che crescono spontaneamente e meritano particolare protezione.

Il Giardino Botanico è aperto da maggio a settembre tutti i mercoledì, sabato, domenica dalle 14,30 alle 18,00. Il periodo migliore per la visita è compreso tra maggio e luglio.





6 Scendere in Campo

Chi ama lo sport avrà modo, durante le vacanze o in un weekend, di praticare la sua attività preferita.

Il campo di calcio in erba sintetica ha dimensioni regolamentari. Due i campi da tennis, altrettante le piste di pattinaggio: la prima, regolamentare, si trova presso le scuole comunali; la seconda presso l'oratorio delle suore salesiane. C'è poi, non lontano dall'antica chiesa di San Michele, una pista ciclabile regolare, adatta anche a ospitare manifestazioni sportive.

Il teatro sportivo per eccellenza è tuttavia il Palazzetto dello Sport di via San Michele, polifunzionale, con 800 posti a sedere e in grado di ospitare gare di atletica indoor, calcetto, pallavolo, tennis, basket. Lo stesso Palazzetto può accogliere manifestazioni turistico-culturali quali fiere, concerti, rassegne di danza.

Un'area giochi per i più piccini

Imboccando via San Michele si arriva, prima del Palazzetto dello Sport, al parco giochi, sempre aperto e a disposizione di tutti i bambini. Lo stesso parco è attrezzato con panche e tavolini per merende e pic-nic.



Il percorso ginnico nel verde

Un sentiero attrezzato si snoda lungo un anello (Anello della Maddalena, 2700 metri di lunghezza e 109 metri di dislivello) percorribile in un'ora, con partenza dalla centrale piazza San Sebastiano (stesso punto di partenza del sentiero per il monte Poggio). Il percorso sale quindi fino a Colla Blin per costeggiare il versante del monte Grattolino (sponda sinistra del Ponzema) fino alla sella in località "I Muggi" e scendere lungo il versante dello Stura.

È itinerario ideale per una comoda passeggiata e per fare un po' di footing, alternando la corsa con l'esercizio ai vari attrezzi sistemati lungo il percorso.

Il sentiero è inoltre attrezzato con bacheche e aree strutturate per esperienze didattiche su temi quali la "Storia e la cultura della civiltà contadina" o ancora il "Paesaggio come risultato dell'intervento umano", quindi particolarmente indicato per visite scolastiche e gruppi di educazione ambientale.





Zelig, volta a valorizzare il ruolo dell'ambiente e del territorio nel cinema.

Presepe meccanizzato

vedi pag. 6

Pinocchio meccanizzato

vedi pag. 6

Il cinema campese

Nell'edificio ai piedi del castello è allestito un auditorium (140 posti a sedere), ideale per convegni e manifestazioni musicali. Lo stesso auditorium ospita il Cinema Campese, che propone il meglio della produzione cinematografica annuale.



7

Vivere il borgo: eventi, manifestazioni, concerti, cinema

Mostra della filigrana

vedi pag. 15

Sagra della Revzōra

Dedicata alla tipica focaccia di Campo Ligure, preparata con farina gialla di mais.

Campofestival

(primo weekend di agosto)

Un appuntamento ormai tradizionale, quello di Campofestival, che propone ogni anno ai primi di agosto tre serate di concerti di musica celtica, con artisti provenienti da ogni parte d'Europa. Ottimo il livello della manifestazione che ha ormai raggiunto risonanza nazionale e conta migliaia di spettatori. I concerti si svolgono nella suggestiva cornice del castello Spinola, a creare un'atmosfera particolarmente "irlandese". Per l'occasione vengono allestiti stand gastronomici e un ristorante all'aperto nel parco del castello, dando possibilità agli ospiti di rifocillarsi e assaggiare le tipiche specialità locali.

Cammingiando

(ultima domenica d'agosto)

Una tradizionale "scorpacciata itinerante" che dal centro del paese si snoda lungo un percorso di alcuni chilometri. A ogni sosta viene servita una portata, dall'aperitivo al dolce.

Info: Pro Loco Campo Ligure
Tel. 010 921055
Email: prolococampo@yahoo.it

Festa patronale di Santa Maria Maddalena

(domenica successiva al 22 luglio)

In programma, oltre alla tradizionale processione del gruppo ligneo del Bertoni (1878), del peso di 10 quintali e portato a spalla da 16 volontari, stand gastronomici e spettacoli serali.

Concerto itinerante

(sabato di metà luglio)

È uno degli avvenimenti che riscuotono maggiori consensi tra i vari appuntamenti dell'estate campese: il pubblico è invitato a seguire un percorso nella fitta rete di piazzette e carruggi del centro storico, interamente illuminato da candele e torce romane. Le varie postazioni - dislocate nei punti più suggestivi del centro antico - ospitano gruppi di musicisti che propongono generi musicali diversi: si può assistere a piccoli concerti di trio di flauti, oboe e chitarra, violino solista, sestetto jazz, trio d'archi, arpa, duo di voce e chitarra elettrica, coro gospel e a esibizioni di attori e danzatori. Un interessante caleidoscopio sonoro che culmina nel gran finale in Piazza Vittorio Emanuele II, cuore del nucleo antico campese, che vede i musicisti riuniti per il concerto finale.

In mezzo scorre il fiume

(secondo e terzo week-end di ottobre)

Campo Ligure ospita una rassegna cinematografica, organizzata dalla Comunità Montana delle Valli Stura e Orba, dal Parco del Beigua e dalla cooperativa

Camere con vista

AGRITURISMO

Bertin

Allevamento, confetture, produzione castagne secche. Pernottamento e ristorazione (preparazione piatti della tradizione campese), area camper. Loc. Bertin - via Valle Ponzema 175 Tel./Fax 010 9271020 - 347 4688390 www.agriturismobertin.it



HOTEL

Albergo Turchino

tutti i comfort per un sereno soggiorno, cucina tradizionale via Isolagiugno 109 Tel. 010 921369 - 920791 info@hotelturchino.com - www.hotelturchino.com categoria due stelle, apertura annuale, costo camera doppia: € 45,00 - € 55,00.

RIFUGIO ESCURSIONISTICO

Pratorondanino

Al crocevia di alcuni itinerari (a piedi, a cavallo, in bike); 14 posti letto, servizi igienici, locale cucina attrezzato per la preparazione autonoma dei pasti Tel. 010 9270068 apertura annuale, costo a persona comprensivo di pernottamento e prima colazione: € 15,00.

Mangiare & Bere

Ristorante Vigo's

via Don Minzoni, 46 Tel 010 920440 - apertura annuale chiusura mese di novembre e nei giorni di martedì sera e mercoledì; piatto tipico: taglierini ai funghi; costo di un pasto medio: € 25,00 – 30,00 bevande escluse.

Osteria Vallebona

via Valle Ponzema, 183 Tel. 010 920230 - apertura stagionale chiusura dicembre gennaio febbraio e nei giorni di giovedì con apertura serale solo venerdì e sabato, piatto tipico: ravioli con sugo di erbe, panizza, pute; costo di un pasto medio: menù completo della casa € 28,00 bevande escluse. Selezionata nella guida "Gola in tasca".

Albergo Ristorante Turchino

via Isolagiugno 109 - Tel. 010 921369; chiusura dal 24 dicembre al 15 gennaio; piatto tipico: lasagne al forno, selvaggina costo di un pasto medio: € 25,00 bevande escluse



Enoteca Pizzeria Taverna del Falco

Wine Bar - Jazz Club via Bosco 25 - Tel. 010 920264

Ristorante Pizzeria La tana del Lupo

Piazzale Marconi, 9 Tel. 010 921125

O' Donoghue Irish Pub

A Campo Ligure un pezzo autentico d'Irlanda, dal mobilio al cibo. La vera Guinness, spillata come a Dublino. via Don Giovanni Minzoni 76, Tel. 349 8063765





Per saperne di più

Paolo Bottero

Storia di Campo Ligure nel secolo XIX

Genova 2007

Paolo Bottero

**Storia della chiesa parrocchiale
di Campo Ligure dal 1595 al 1970**

Nizza Monferrato 2003

Massimo Calissano, Giovanni Ponte

**Vocabolario del dialetto
di Campo Ligure**

Genova 2004

Massimo Calissano, F.P. Oliveri, G. Ponte

**Atlante toponomastico
delle Valli Stura ed Orba**

Campo Ligure 1999

Fabrizio Càlzia

La filigrana - Il Museo di Campo Ligure

Genova 1999

AA. VV. , Atti del Convegno

**Una Famiglia ed il suo territorio:
Campo Ligure e gli Spinola
tra medioevo ed età moderna**

Campo Ligure 2002

Bruno Repetto

**Castello e Borgo a Campo Ligure,
un caso di recupero ambientale**

Genova 1990

Simone Repetto

Campo Ligure. Il patrimonio artistico

Genova 2004

**L'Alta Via dei Monti Liguri in Valle Stura
Itinerari escursionistici e didattici**

Comunità Montana Valli Stura e Orba
2006

**Strade e sentieri, toponimi locali,
carta escursionistica**

Studio Cartografico Italiano

Comunità Montana Valli Stura e Orba
2007

Benvenuti a Campo Ligure

La fiera bellezza del castello medievale, che dall'alto osserva i tetti e i campanili dell'antico borgo; la sobria eleganza del ponte romanico sullo Stura; l'esuberante facciata dipinta del palazzo Spinola, sulla piazza principale del paese; i colori liguri e vivaci delle case; i caruggi, sui quali si affacciano le botteghe degli artigiani e il profumo della revzöra appena sfornata; il Museo della Filigrana, un gioiello che conserva gioielli, scrigno di un'arte antica che ha qui una delle sue capitali internazionali. Cartoline da Campo Ligure, storico crocevia di arterie commerciali fra il mare e la pianura padana, eletto fra i borghi più belli d'Italia per la sua bellezza e per le sue infrastrutture, turistiche e non. Un paese appoggiato nella piana di fondovalle generata dall'incontro di tre torrenti, fra il verde delle colline e delle montagne che lo abbracciano; un posto in cui vivere è bello, in cui il tempo non si è fermato ma ha trovato, piuttosto, la sua giusta dimensione.

Chi arriva, magari in treno, lungo un percorso ricco di suggestioni scenografiche e paesaggistiche, che da Genova conduce ad Acqui Terme, scende a metà del tragitto, e vorrebbe restare: un giorno intero, un weekend, una vacanza. Il posto è bello, riposante, invitante, stuzzicante. E cose da fare ce ne sono: si può addirittura, in estate, andare alla spiaggia, lungo un torrente. È come essere al mare, solo che non c'è la folla, il chiasso... Oppure guardarsi intorno, decidere, una volta visitato il borgo, di dedicarsi a una bella escursione in montagna, o alla visita del Giardino Botanico di Pratorondanino, al confine col Parco Regionale delle Capanne di Marcarolo. Siamo, qui, nel Parco Naturale del Beigua, il più esteso della Liguria e fra i più apprezzati per le sue peculiarità.

E a sera, poi, scoprire il piacere di sedersi a tavola. Per gustare le specialità tipiche, piatti liguri-piemontesi caratteristici della zona. Prodotti freschi, sapori che avevamo dimenticato, privi di incertezze, ricchi di genuinità.

Un mondo sempre più raro: Campo Ligure.

Il Comune di Campo Ligure...

- Ha ottenuto la Certificazione sistema di gestione ambientale ISO 14001:2004.
- Aderisce alla Associazione "Le Valli del Latte", itinerario di prodotto riconosciuto dalla Regione Liguria. finalizzato alla valorizzazione dei prodotti locali artigianali ed agroalimentari.
- Aderisce alla settimana della Cultura promossa dal Ministero per i Beni Culturali, partecipa alle Giornate del Patrimonio Europeo e alla Festa Nazionale della Piccola Grande Italia.
- Aderisce alla "Rete Italiana Città Sane - OMS".
- Partecipa in SOBEA Società consortile che produce energia termica da fonti rinnovabili utilizzando legname locale.
- È gemellato con il Comune francese di Corbelin (Savoia).

In copertina: una cartolina da Campo Ligure, primo Comune, nella Provincia di Genova, a entrare nel novero dei Borghi più Belli d'Italia.

